

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mensile L. 2

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta la 15ª pagina contiene 10 mila linee. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 10ª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Direzione ed Amministrazione Via Gorgli, n. 10. - Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatorvecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin. Un numero separato Cent. 10 - arretrato Cent. 20.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorgli N. 10.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 marzo 1888.

Siamo in piena discussione sulla politica estera. Marselli, Sonnino, Minghetti, Miceli ex-ministro, Savini romanziere, ed altri Oratori svolsero già le loro idee, e prese pur incidentalmente la parola l'on. Mancini. Quanto si andrà avanti, non saprei dirvelo, poichè non ancora è esaurita la vena dell'Opposizione, ed il Mancini ha promesso di rispondere, quando avranno finito, omnibus et singulis. Ed un discorso Mancini potrebbe durare anche tre giorni! Però malgrado lo scalpore che, se ne fa, questa sera dicevasi improbabile che su questo argomento si venga ad un voto di fiducia, nel qual caso l'on. Depretis dichiarerebbe la propria solidarietà col Ministro degli esteri.

Come in tutte le cose di questo mondo, ed in tutte le dispute, è difficilissimo scernere matematicamente il bene ed il male tra censure e lodi interessate. Fa meraviglia, però, l'innatesso rivolgimento nelle idee di taluni, i quali sino alla noja predicavano una volta convenire all'Italia una politica di raccoglimento, mentre adesso lamentano che non sia stata una politica d'espansione e d'azione. Il raccoglimento dicevasi dicevole a Stato giovane, appena accolto nel concerto europeo, ad uno Stato che doveva curare le proprie finanze, nè poteva ancora disporre di miliardi per l'esercito e la marina. Protestavasi allora contro ogni politica avventuriera... e adesso si muove lagno perchè a Tunisi ed in Egitto l'Italia non cercò avventure, che avrebbero potuto giovare forse, ma forse anche guastarla con certe Potenze. Insomma su questo tema sono tante le varianti che n'è per tutti i gusti. Io vorrei soltanto che si raffrontasse la politica estera dell'Italia sotto la Destra, e quella tenuta dai Mini-

stri di Sinistra; credo che dal confronto ne risulterebbe qualche vantaggio per quest'ultima. E se l'indirizzo di essa è da attribuirsi principalmente al Depretis (sebbene Ministri titolari sieno stati altri dal Malegari al Cairoli), nemmeno per la parte avuta ne scapiterebbe, a voler essere schietti, la fama dell'on. Presidente del Consiglio. Delle opinioni opposte del Minghetti non c'è meraviglia, come non mi meraviglio degli attacchi che l'on. Sonnino volle diretti unicamente al Mancini, salvando il Depretis. Chi conosce quanto accade tra le quinte, sa che l'Oratore del trasformismo non mirava ad altro che a renderne possibile l'applicazione per la quale sarebbe necessario il sacrificio di qualche ministro, e perciò si scelsero a capri espiatori il Baccelli, il Mancini e l'Acton. Se non che, vi ripeto, alla Camera ritenevasi oggi che l'intento de' trasformisti non sarà raggiunto. A puntellare il Mancini è venuta opportunamente una lettera di Gladstone a lui, che al postutto gode all'estero nomea d'uomo d'acuta intelligenza e di schietto patriottismo.

Prolungandosi la discussione, non si verrà a capo, prima delle vacanze pasquali, di prendere in esame il bilancio della marina. Quindi altri lamenti sulla prolissità degli oratori, e sulla necessità di un secondo esercizio provvisorio a tutto aprile. Nè mancano i maligni, i quali al solito attribuiscono ad un'astuzia dell'on. Depretis codesto trascinarsi a lungo delle discussioni sui bilanci, pel segreto desiderio di rimandare a tempo lontano la discussione di certe leggi già presentate dal Ministero, ad esempio quella per la riforma amministrativa delle Province e dei Comuni. Ma, come vi dicevo nell'ultima mia, il maligno sospetto si fonda sul falso; il vero si è che nel Consiglio dei ministri si trattò, per contrario, del programma de' prossimi e più urgenti lavori della Camera, e tra i progetti riconosciuti urgenti c'è quello delle riforme amministrative. La visita in Roma dell'arciduca Salvatore diede luogo al sospetto (come già accadde per la visita del Conte d'Aquila al Quirinale) che si

collegasse con privati interessi della casa di Lorena a danno delle finanze dello Stato. Posso assicurarvi che in queste voci non c'è niente di vero. Piuttosto è credibile che la visita al Re di un Arciduca austriaco sia segno che il Governo imperiale vuol distinguere i ministri italiani dai fautori dell'irredentismo. E dopo i discorsi d'illustri oratori, specie del Minghetti, ognuno comprenderà come all'Italia codesta distinzione torni proficua. Chi vuol capirla, sarà soddisfatto, e per chi non saprebbe pigiarsi a verun ragionamento, è meglio non parlarne.

Vi confermo che non è niente sicuro quello che si disse a questi giorni circa ad una amnistia che il Re concederebbe per la sua festa natalizia. In argomento, vi esternai già la mia opinione. Ma probabilmente le feste pel matrimonio del Principe Tommaso doventeranno altra occasione propizia perchè i ministri, contrari sinora a questa amnistia, pieghino verso il parere degli altri colleghi.

Se il tempo diventerà più mite, il varo della Lepanto riuscirà spettacolo imponente. Anche taluni de' deputati friulani vi assisteranno, tra cui l'on. Solimbergo.

Nella vicina Austria.

Sequestrazione.

La signora Lucia Di Lenna, narra l'Indipendente, arrestata nella seconda metà di settembre dello scorso anno sotto imputazione di reato politico, uscì giorni sono dalle carceri criminali dopo oltre cinque mesi di detenzione, avendo l' r. Procura di Stato desistito dall'accusa in di lei confronto.

La situazione a Parigi.

Parigi, 13. Dicesi che la dimostrazione del 18 corr. farassi nella corte del padiglione Flora, la cui polizia spetta al Municipio, non allo Stato.

Il tribunale correzionale giudicò alcuni arrestati per la dimostrazione di venerdì e ieri. Sopra 16 due furono assolti, di uno fu aggiornato il processo, 13 furono condannati a pene varianti fra 18 franchi di multa e quattro mesi di carcere. L'udienza continua.

Parigi, 13. Il Consiglio municipale

prese in considerazione le proposte di Joffrin per ristabilire la guardia nazionale, armare i cittadini, licenziare la polizia, aprire le officine municipali per gli operai disoccupati e distribuire alle società operarie un soccorso di 500 mila lire.

Un altro incidente a Tunisi

Goleta di Tunisi, 12. Un italiano, certo Canino, fu arrestato dalla pattuglia francese e rilasciato sopra semplice richiesta del viceconsole italiano, che si è imbattuto nella pattuglia, mentre il Canino traevasi in prigione. L'autorità militare francese ne vorrebbe la riconsegna, imputando al Canino di sfregio a una sentinella. La questione di diritto trattasi tra il consolato italiano e la presidenza francese. Il Canino, che afferma la propria innocenza, è rimasto al vice-consolato italiano.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO.

Seduta del 13.

Si discute il progetto per la proroga dei termini stabiliti dalla legge gennaio 1880 circa l'affrancamento dei canoni; censi ed altre prestazioni.

Magliani dichiara confermare l'ordine del giorno votato dalla Camera cui si è associato l'ufficio centrale in questi termini: « La Camera confida che i ministri del Tesoro e della Giustizia, adottando quelle misure amministrative che crederanno necessarie a tutelare l'interesse dei direttori da loro dipendenti, affinché sia giusta la divisione del canone in relazione con la divisione del fondo, faciliteranno al tempo stesso le affrancazioni parziali di quei canoni che risultano essere stati giustamente divisi. »

Approvati il progetto. Alfieri chiede comunicazione dei documenti della conferenza di Londra per la navigazione del Danubio.

Magliani riferirà la domanda di Alfieri al ministro degli esteri. Levasi la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 13.

È annunciata un'interpellanza di Franchetti e Luzzatti sull'indirizzo da darsi dal governo alla legislazione sociale.

tava due ed anche tre massicce catene d'oro; ai fianchi ricche cinture adorne di splendide gioie; bottoni di diamanti al collo, alle braccia, al petto. I lunghi abiti di seta, a falde, davano ai magnati di allora un aspetto di gravità congiunto ad un certo che di femminile, che contrastava apertamente colla spada pesante pendente al loro fianco.

Nel grande atrio di mezzo era apparecchiata una splendida tavola. Lucenti coppe d'oro e d'argento, smaglianti cristalli veneziani a disegni bizzarri, una ricchezza, un lusso principesco. Paggi dalle vesti candidi, servitori dagli abiti azzurri, col giglio — arme della famiglia — ricamato sul petto, correvano in ogni senso; nubi dense di fumo uscivano dai camini; di sotto al porticato a destra cominciarono i musicisti venuti da Augsburgo ad accordare i loro strumenti per suonare allegre marcie durante il pranzo.

Si avevano invitati parenti ed amici per onorare la partenza del giovane conti, duchi, marchesi — tutta l'alta società vi aveva concorso, e si vedeva in mezzo alle vecchie matrone, donzelle gentili, un tempo compagne di Antonio ne' suoi giuochi d'infanzia. Perché lui stesso aveva desiderato — nel prender congedo dalla famiglia, da quella vita tranquilla e senza nubi, — di rivedere le sue compagne, colle quali spesso nel silenzio delle notti serene, aveva inal-

Mancini risponde alle varie critiche mossegli nella discussione generale del Bilancio degli Esteri.

Rammenta lo stato d'Europa dopo il Congresso e il trattato di Berlino. Dimostra come la situazione generale creata nel 1878 da quei fatti e da altri posteriori che avevano radice in impegni palesi od occulti assunti in quel Congresso; doveva e dovrà costituire una necessità d'ordine superiore, contro cui sarebbe vano a qualsiasi governo od uomo di stato il volere insorgere. Non sarebbe quindi giusto chiamare responsabile qualunque ministro delle conseguenze di quei fatti. Ardua specialmente era la condizione creata all'Italia. Rammenta le inquietudini di questa; le frequenti discussioni sulla politica estera, che si chiusero sempre con iterata risoluzioni, proposte di accordo coi colleghi di sinistra e approvate dalla Camera, nelle quali era indicata la norma della politica estera da seguirsi imposta dal Parlamento; nè egli se ne allontanò.

Fa la storia dei fatti di Tunisi e di Marsiglia; delle agitazioni e dimostrazioni contro la Francia avvenute nel nostro Regno, per le quali furono alterati gli antichi rapporti di amicizia colla Francia, mentre quelli con l'Austria e la Germania, senza ragionevole motivo, erano dominati da una tal quale freddezza o diffidenza. Accenna ai progetti del Ministero appena costituiti.

A chi affermò che avavamo cercato l'alleanza dell'Austria e Germania ed eravamo stati respinti, osserva che una nazione di 30 milioni con un esercito modello di valore e di disciplina, con una marina non inferiore a quella delle principali potenze marittime, con un governo come l'italiano, non offre le sue alleanze se non a chi vivamente le desidera e se non dopo essersi assicurato di questa disposizione; chi può dubitare che avremo una ripulsa nei gabinetti di Vienna e di Berlino, calunnia il proprio paese e il governo. Esiste la più perfetta unione fra l'Italia, l'Austria e la Germania — avente uno scopo, altamente legittimo ed inoffensivo, anzi proficuo alla civiltà generale, perchè assicura il mantenimento della pace in Europa.

I vantaggi di questa unione non sono lievi. Non ci sentiamo più isolati ed esposti a pericoli ad Oriente e ad Occidente. Non vi è oggi questione d'interesse generale per l'Europa in cui non si palesi una conformità d'azione diplomatica fra l'Italia e i due Imperi, come rilevasi dai documenti pubblicati.

Riferendosi alle accuse mosse al

zato il gaio canto della fanciullezza. E nuove carrozze giungevano, ed ai lati di quelle caracollavano baldi giovanotti, amici anch'essi di Antonio. Egli andava loro incontro sorridente e gaio e stringeva loro la mano con forza; poscia tutti si raccoglievano intorno alle dame e donzelle e con esse conversavano narrando le piccole storielle della città.

Anna di Rehlinger vestiva più semplicemente che le altre. L'unico suo ornamento era una piccola collana, da cui pendeva una croce di perle. Sebbene non fosse tra le più belle, pur ella era graziosa assai. L'occhio suo modestamente chino, la timidezza dell'incenso, il frequente arrossar della guancia, dinotavano in lei qualche celata passione. Tutte le altre donzelle portavano, in segno di festa, corone di fiori smaglianti; ella teneva solo un mazzetto di amori e di vergissmichicht. La baronessa di Fugger accolse con sorriso partecolare la giovane: ella era la fidanzata di Antonio.

Il numero degli invitati era quasi al completo. L'ora dei saluti, delle presentazioni, dei voti complimenti d'uso era passata. Finalmente! — gridò la baronessa d'un tratto, mentre già si formavano qua e là i piccoli gruppi — arriva, tuo fratello Ramondo! Affrettati a riceverli, a salutarli, lui e sua moglie! (continua).

APPENDICE

FIGLI DELL'OREFICE

I.

(continuazione).

L'allegro giardino — sopra cui manifestamente vegliava la provvida mano di una solerte donna di casa, che a tutto pensa e provvede — era da battuti viali diviso in quattro quadrati, o — come si dice più propriamente — in quattro tavole. L'orlo di queste tavole fiori graziosi abbellivano; qui sbocciavano rose d'ogni mese, la profumata reseda, le screziate viole del pensiero, gli splendidi garofani multicolori, le vaghissime dadi, le rosse creste. Nel mezzo ed agli angoli sorgevano piccoli alberi tagliati a cupola, offrenti alla casa le frutta più preziose. Ed in tali riquadri era un continuo dare e prendere, seminare e raccogliere — come negli orti avviene. Nel mezzo, dove s'incontravano i viali, c'era una ampia vasca in pietra, nella quale una graziosa fontana mormoreggiando riversava i suoi perenni zampilli.

Nel fondo, sorgeva un piccolissimo capanna, dove, al disopra della siepe, si spingeva lo sguardo lungi, nella pianura. Dalla capanna, un sentiero

conduceva, tra Johannisbeer, e Stachelbeerstrauchen, alla casa del giardiniere, ombreggiata da alti e frondosi tigli.

Lo splendido giardino dirimpetto apparteneva alla baronessa von Fugger; l'orto-giardino all'orefice Andrea Attemstetter, la cui casa sorgeva in Augsburgo, sul mercato del vino. Nato nella Frisia, lungo tempo aveva egli vissuto in Italia, donde ritornava in patria con la fama di maestro nella arte sua. Morto in Augsburgo, sulla sua tomba erasi posta l'epigrafe:

Auri et argenti caelator, in orbe et urbe nulli secundus.

II.

Correva l'anno 1518. Era una splendida mattina di luglio. Già fin dalle prime ore ardeva il sole, annunciando una calda giornata; mentre la servitù della casa Fugger si affannava a preparare un lauto pranzo.

La nobildonna voleva dare l'addio al proprio figlio Antonio, che partiva nella sera per la allora tanto rinomata università di Bologna, dove si recava a studiare il diritto. Poiché non solo per le straordinarie sue ricchezze primeggiava questa famiglia; si bene ancora per tenere da lungo tempo alta la propria fama nel giure romano; e gli antenati del barone. Antonio nei Consigli dell'im-

pero più e più volte avevano autorevolmente parlato.

Proprio allora era scoppiata in Germania quella grandiosa rivoluzione che pose capo alla Riforma. Lutero aveva, nel 31 ottobre dell'anno prima, esposte le famose tesi che tanto commossero la cattolicità e feriron così profondamente il Vaticano. Perciò, desiderandolo la madre, dovea Antonio recarsi a Bologna; ed in quella sera partire, per non esporti agli infuocati raggi di un sole estivo, continuando il suo viaggio sempre di notte. Perché il nobile giovane era di tempra delicata, fine, non abituato agli strapazzi — i quali, laddio mercè, non sentiva necessità veruna di affrontare.

Antonio Fugger, astrazione fatta da queste delicatezze, era ciò che si dice un bel giovane. Di statura media, di forme regolari; brillante ne' suoi gesti; maestro di cavalleria, schermidore come pochi. Nera, folta e ricciuta la chioma; neri, vivaci gli occhi, talora sotto le arcuate sopracciglia scintillanti di baldo fuoco, tal altra come incerti, come perduti pel vaneggiar della mente ne' cari sogni della giovinezza; naso aquilino; piccoli occhi, con labbra corallinee, sormontate da una lanuggine fine — ecco il suo ritratto.

Il baronetto Antonio vestiva con ricercatezza, secondo la moda italiana, in lunghi abiti di seta di color nero o viola carico. Intorno al collo por-

Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube & Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
MILANO — Via Broletto, 26, N. Berger.
ABBATEGRASSO — Agenzia Destefano.

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI
SONDRIO — D. Juvarelli
ANCONA — G. Venturini

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per Montevideo e Buenos-Ayres

31 marzo vapore **Elisa Anna** 3.a classe fr. 170 — 3 aprile **Sud America** 3.a cl. fr. 180 — 12 aprile **Savoje** 3.a cl. fr. 190
22 aprile vapore **Umberto Primo** 3.a classe fr. 180 — 27 aprile vapore **Bourgogne** 3.a classe fr. 190

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti per il Pacifico diretti per TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLEAO ed altri porti, al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della Pacific Steam Navigation Company ai seguenti prezzi (oro): 1.a cl. fr. 1625 - 2.a cl. fr. 1125 - 3.a cl. fr. 450.

Per Nuova-York via Bordeaux Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
Da GENOVA 2 aprile vapore **Chateau Lafitte** — 4 maggio vapore **Leville**
Prezzo di terza classe fr. 133 oro — il vitto fino all'8 e a carico del passeggero.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spediscisi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

Rappresentante la Comp. Bordoiese per Nuova-York.

Agente della Società Generale delle Messaggere Francesi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi
Da Udine ore 1.45 ant.	A Venezia ore 7.21 ant.
" 5.19 ant.	" 9.43 ant.
" 8.55 ant.	" 1.30 pom.
" 4.45 pom.	" 9.15 pom.
" 8.26 pom.	" 11.35 pom.
Da Udine ore 6 ant.	A Pontebba ore 8.56 ant.
" 7.47 ant.	" 9.45 ant.
" 10.35 ant.	" 1.33 pom.
" 6.20 pom.	" 9.15 pom.
" 9.05 pom.	" 12.28 ant.
Da Udine ore 7.54 ant.	A Trieste ore 11.20 ant.
" 6.04 pom.	" 9.20 pom.
" 8.47 pom.	" 12.55 ant.
" 2.50 ant.	" 7.38 ant.
Da Venezia ore 4.30 ant.	A Udine ore 7.37 ant.
" 5.35 ant.	" 9.55 ant.
" 2.18 pom.	" 6.53 pom.
" 4 pom.	" 3.25 pom.
" 9 pom.	" 2.31 ant.
Da Pontebba ore 2.30 pom.	A Udine ore 4.56 ant.
" 6.28 pom.	" 9.10 ant.
" 1.33 pom.	" 4.15 pom.
" 5 pom.	" 7.40 pom.
" 6.28 pom.	" 9.18 pom.
Da Trieste ore 9 pom.	A Udine ore 11.11 ant.
" 6.20 ant.	" 9.27 ant.
" 9.05 ant.	" 1.05 pom.
" 5.05 pom.	" 8.08 pom.

MERAVIGLIOSA SCOPERTA!

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

LEON E CO'S

CANCELLATORE

BREVETTATO

Cancella tutti i segni del vajuolo.

L'inventore del **Cancellatore** ha ottenuto molte medaglie e diplomi d'onore, è stato nominato Profumiere di parecchie Corti reali ed è fornito della regolare autorizzazione dalla facoltà di medicina.

Il **Cancellatore** di **Leon e Co.** leva i segni del vajuolo in tutti i casi, quale si sia la gravità.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del **Cancellatore** di **Leon e Co.** è semplicissimo: col mezzo d'una spugna si applica il **Cancellatore** di **Leon e Co.** sulla pelle tre o quattro volte al giorno durante una decina di minuti ed i segni del vajuolo i più marcati scompaiono gradualmente.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del **Cancellatore** di **Leon e Co.** è facile, di effetto sicuro e senza alcun inconveniente.

L'inventore ha ottenuto dei certificati dal dott. Pierre e dal dott. Seboll, attestanti che il **Cancellatore** di **Leon e Co.** nulla contiene che possa nuocere alla salute.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

Il **Cancellatore** di **Leon e Co.** si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri a lire **1.85 3.75 e 6.85** la bottiglia, ed ogni bottiglia porta la firma **LEON E CO.**

CASA LEON e Co.

Deposito centrale:

profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, Tottenham Court Road, London.

Esportazione. Profumerie di tutti i generi. Vinaigres e saponi da toilette. Profumi d'oriente. Essenze. Tinture di graduazioni diverse. Acque di Colonia ed essenze in flacons per bagni, per uso toilette delle signore.

DEPELATORE

(Brevettato)

DELLA CASA LEON e Co.

Il **Depelatore** **Leon e Co.** è il solo rimedio sicuro ed efficace per levare, in pochi minuti, capegli e peli superflui in ogni parte del corpo, senz'alcun dolore, senza nemmeno una sensazione disagiata.

Mescolata in una coppa una piccola porzione di questo **Depelatore** con un po' d'acqua fredda, soffregate la parte capelluta o pelosa con tale miscuglio e lasciatelo disseccar sulla pelle uno o due minuti: poscia, con una spugna imbevuta nell'acqua fredda, passate sopra ed i capegli ed i peli saranno del tutto scomparsi per non rinascere più.

Il **Depelatore** **Leon e Co.** si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri in pacchetti da lire **0.60, 1.25, 1.85 e 6.85.** Ogni pacchetto porta la firma **LEON E CO.**

Deposito centrale:

profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, Tottenham Court Road, London.

Si cercano Agenti e Rappresentanti per la Provincia e per l'estero.

GRANDE ASSORTIMENTO

GIUOCATTOLI PER I BAMBINI

Che bello l'esser bambino ancora ed aver in testa solo i giocattoli! Cari que' nostri piccini!... Essi, ai loro balocchi, pensano e colle vivaci loro immaginative, tutti i giorni, si figurano ogni giorno nuovi regali del babbo amoroso e della gentile mamma e dei nonni prediletti e del burbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?



BIMBI

Sarebbe peccato, poveretti! che incominciassero fin da piccini a vedere frustrare le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un tale rimorso. Accorgete, dunque tutti, finché ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di **Domenico Bertacchini** in Via Mercato Vecchio e **Posselle**, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Ecco i pertanti i miei consigli:

Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della forza — quello dei piagiacchi giuocattoli — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli l'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostre**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Siege**, e tanti altri.

Novi-Ligure **FERRO BALSAMICO** Farmacia Centrale
Via Girardengo Re dei Ferruginosi G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità**, che apparecchio ed ho sperimentato da oltre trent'anni. Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice; ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia **A. Fabris**.

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA **DI GIACOMO COMESSATI**
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine.

VENDESI UNA Far na alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e precisi. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, perisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia, la pelle, la brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici, Via S. Caterina a Ghisla, 33, N. 24, NAPOLI.

Prezzo in provincia L. 6.
Deposito in Udine presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara, L. Borzani, parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia Luigi Bergamo profumieri/Frezzeria 1702, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco, Mercatovecchio — Badia Antonina Cazzolo farmacista — Via Salata — Modena Leandro Franchini — Emilia — Parma Ghinelli, Giampa Lodovico, Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Giannotti 2 — Via S. Margherita — Crema Rinaldi Luigi Via Ombriano 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco, parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana, F. co dalla Chiesa G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, F. co dalla Chiesa — Carpi Gastano Tomèzzi — Lucca G. Lenconi e Comp. — Livorno Girolamo — Pisa Buonocristiano Lungo, L'arno Feggiolo — Livorno V. Bertinotti 32, Via S. Francesco — Piastola Via degli Orselli 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Meli Via Guicini 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristidini — Ascoli Piceno Pollinanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Scifilli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Spirito 18 — Ostuni Andrea Zanzarelli, 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Celis farm., Antonio Pedito profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Frant. Masari Corso V.E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12, Via Cesarini — Torino G. Mainardi 10, Via Barbarow — Aquila Caroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbana Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Addeca Camin 184 Via Nuova.